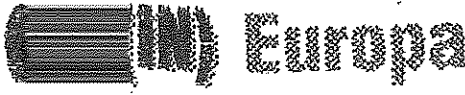


Piemonte, in attesa del riconteggio il governatore Cota attacca il Tar



venerdì 30 luglio 2010

(gmc) Prosegue la telenovela sui voti piemontesi. I quasi due milioni di schede elettorali che dovranno essere ricontate sono pronte per partire verso i tribunali delle 8 circoscrizioni elettorali, i quali hanno chiesto al presidente del Consiglio regionale, **Valerio Cattaneo**, di predisporre il trasporto, con scorta. Il Tribunale amministrativo regionale aveva accolto i ricorsi contro alcune liste che alle scorse elezioni di marzo hanno sostenuto l'attuale governatore

Roberto Cota e ha quindi ordinato il riconteggio dei voti alle liste incriminate per verificare se possono influenziare l'esito finale dell'elezione. Ma non è ancora detto che questo benedetto riconteggio si faccia, poiché martedì 27 luglio il Consiglio di Stato discuterà sul ricorso presentato dal presidente Cota contro la decisione del Tar.

Intanto, per evitare che in futuro si ripropongano problemi analoghi, si punta il dito verso la legge elettorale regionale e si cerca di modificarla. L'attuale normativa, approvata nella scorsa legislatura, prevede che un capogruppo in Consiglio regionale possa autorizzare la presentazione di una lista anche con simbolo e de-

nominazione diversa rispetto a quella del gruppo rappresentato, esentandola dalla raccolta di firme a sostegno. «Il meccanismo in questione è stato utilizzato da molti - ci ha spiegato il governatore Cota - come ad esempio dal Pd, dall'Idv, ma oggi ne si contesta l'utilizzo soltanto a **Deodato Scanderebech**, che da capogruppo dell'Udc ha deciso di

presentarsi con una lista autonoma per sostenere me. Il ricorso, oltretutto, viene presentato a giochi fatti, ovvero dopo che la lista di Scanderebech era già stata ammessa dai tribunali in sede di presentazione e dopo che gli stessi avevano già respinto i ricorsi presentati dall'Udc».

L'esponente leghista si scaglia poi contro il Tar: «Con questa sentenza si è arrivati all'assurdo: si ipotizza un riconteggio, forzando una legge in vigore che parla già chiaro. Il presidente della Regione si può votare in diversi modi, votando solo il presidente, votando le liste collegate, votando entrambi oppure votando di

sggiuntamente. Oggi il Tar decide invece paradossalmente che chi ha votato per una lista a me collegata non intendeva votarmi: sarebbe necessaria una doppia croce!».



Roberto Cota